

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

18 dicembre 2022

Dal Vangelo secondo Matteo

1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella

darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Il brano di questa domenica conclude il percorso liturgico dell'Avvento e, finalmente, dopo che, la scorsa domenica, ne aveva descritto le caratteristiche, il Vangelo di oggi svela quale sia la vera natura del Regno di Dio, che non è un luogo, non è un tempo, ma è una Persona: è Gesù Cristo stesso.

Matteo e Luca sono gli unici evangelisti che parlano della nascita di Gesù e la narrano da due diversi punti di vista. Infatti, mentre Luca si concentra su Maria, la Madre di Gesù, Matteo si concentra sulla figura di Giuseppe, che verrà riconosciuto da tutti come il padre di Gesù. Giuseppe svolgerà questo ruolo educando e custodendo Gesù fanciullo. A Giuseppe è affidato anche il compito, non certo secondario, di collocare Gesù nella discendenza del Re Davide, a testimonianza del compimento delle promesse di Dio (Matteo, infatti, scrive il suo Vangelo per una comunità di giudei convertiti, per i quali era fondamentale la continuità del piano di salvezza dell'Alleanza).

Come già in Luca, nel brano dell'Annunciazione, anche in Matteo la nascita di Gesù si colloca nel primo capitolo del Vangelo e qui notiamo che l'evangelista, per parlare di Gesù, usa il verbo "generare", che è lo stesso che troviamo nel Credo, riferito al Figlio Unigenito, "generato e non creato, della stessa sostanza del Padre", e qui usato per Gesù di Nazareth, Figlio della Vergine Maria.

Come accade anche nel Vangelo di Luca, la realizzazione delle promesse di Dio non viene imposta all'uomo: essa si può compiere solo con la libera collaborazione dell'uomo. Dio vuole che l'uomo sia attivamente coinvolto nel Suo piano di salvezza e, coi due "sì" di Giuseppe e di Maria, l'umanità accetta di credere nelle Sue promesse e, così facendo, rende possibile il miracolo di un Dio che si fa uomo e diventa "Dio con noi": solo in questo modo, Egli salverà il "Suo Popolo dai suoi peccati".

I due "sì" di Giuseppe e di Maria appaiono anche come il segno del ritorno dell'uomo a Dio dopo il Peccato Originale: come Adamo ed Eva dissero il loro "no" a Dio dopo la loro creazione, così Giuseppe e Maria, col loro "sì" hanno permesso la ricostruzione dell'armonia originaria voluta da Dio Padre e attuata per mezzo del Suo Figlio, Gesù Cristo. Ora siamo finalmente pronti per il Natale del Signore.

Anche ai nostri giorni Dio parla nei segni dei tempi e tramite le persone che incontriamo: siamo disposti ad accoglierne il messaggio? Siamo capaci di tradurlo poi in azioni e testimonianze che rendano Gesù davvero presente?

PREGHIERA

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.